

Comunità montana, disco verde allo statuto

Scoppia la pace tra maggioranza e opposizione: gettate le fondamenta dell'ente

di MARCO GIAVELLI

BUSSOLENO - A soli sei mesi dalla sua travagliata entrata in carica, la Comunità montana valle Susa e val Sangone può finalmente dire di aver gettato le fondamenta del nuovo maxi-ente. Con il via libera allo statuto, approvato mercoledì sera in un consiglio-lampo durato appena mezz'ora, la Comunità delle due valli si è dotata di quella che, se vogliamo, è un po' la sua piccola Costituzione, ovvero la carta che detta le regole di funzionamento dell'ente e disegna la sua architettura istituzionale. Ma il dato politico è che dopo mesi di polemiche e veleni incrociati, il disco verde allo statuto è arrivato con il voto unanime di maggioranza e opposizione.

La distanza iniziale sul numero di assessori e sull'eventuale istituzione della presidenza del consiglio, è stata colmata grazie all'accordo che prevede ogni sei mesi una rotazione tra maggioranza e minoranza alla guida dell'assemblea dei sindaci. Non si sa ancora, però, quali saranno i poteri e le prerogative del presidente di turno: sarà un'apposita commissione, nominata mercoledì in consiglio, a preparare il regolamento del consiglio di Comunità e dell'assemblea dei sindaci, che come stabilito dallo statuto dovranno essere approvati dalla maggioranza qualificata dei due terzi. La commissione è la stessa che ha già lavorato alla predisposizione dello statuto.

Le riunioni inizieranno nel mese di luglio, ma è ancora presto per dire quando l'assemblea dei sindaci



potrà eleggere formalmente il suo primo presidente che salvo sorprese sarà Franco Capra, sindaco di Claviere e capogruppo di opposizione in consiglio. Con le vacanze estive alle porte, è possibile che l'insediamento slitti a settembre. La prima assemblea sarà inoltre chiamata ad approvare l'elenco completo di tutti i candidati del quinquennio, e qui si apre un'altra partita interna ai due schieramenti. Dopo le accese discussioni di queste settimane, la maggioranza dovrebbe aver trovato la quadra sui nomi di Emilio Chiaberto (Villarfochiardo) e Dario Fracchia (Sant'Ambrogio) per le liste civiche, Paolo De Marchis (Oulx) e Paolo Catalano (Mattie) per il centrosinistra. Alla fine è stata dunque accantonata la candidatura di Bruno Gonella (Almese), poco gradita alle liste civiche, facendo posto ad un sindaco, Catalano, che è sì di area Pd ma che non si porta dietro gli strascichi delle fratture passate (e presenti) tra il centrosinistra e la galassia No Tav.

Giochi ancora aperti, invece, sul

fronte della minoranza, che deve decidere se puntare tutto sui suoi "cavalli di razza" del Pdl (Daniela Ruffino, Gemma Amprino, Renzo Pinard e Osvaldo Napoli) o se invece dare più spazio a nomi di area centrodestra politicamente meno esposti. Molto dipenderà anche dalla volontà o meno dell'opposizione di alzare il livello dello scontro politico o di perseguire la strada che, con l'appoggio della Regione, potrebbe portare allo scorporo della maxi Comunità montana. E comunque probabile che la rosa di nomi rispecchierà la rappresentanza territoriale della minoranza: due candidati per l'alta valle, tra cui Capra, due per la val Sangone e uno per la bassa valle.

Dibattito interno a parte, l'approvazione dello statuto è stata comunque salutata come una vittoria da parte di entrambi gli schieramenti, anche se a quanto pare l'accordo sulla rotazione dell'assemblea dei sindaci ha creato qualche mal di pancia tra i "falchi" del centrodestra che fin dall'inizio hanno puntato il

dito contro la maggioranza Pd-No Tav. Capra e Banchieri, capogruppo del centrosinistra, hanno elogiato il lavoro della commissione statuto e la sensibilità democratica dimostrata da maggioranza e minoranza. «Dopo le tensioni di questi mesi - ha concluso Plano - approvare lo statuto all'unanimità è un grosso risultato politico: è il primo segnale di un rapporto tra amministratori che si deve consolidare, al di là delle polemiche e delle differenze politiche».

Con il via libera allo statuto, a breve potranno dunque entrare in carica i due assessori in pectore Roberto Canu e Marina Clerico. Intanto anche la struttura del nuovo ente comincia a prendere forma: mercoledì il presidente ha firmato i decreti di nomina delle posizioni organizzative, che con l'accorpamento delle tre Comunità montane sono scese da 17 a otto. «Un passaggio non indolore, visto che chi non ricopre più questa carica ha avuto un danno economico», ha detto Plano. I nuovi capi area sono Walter Re (cultura), Daniele Bezzone (turismo), Nicoletta Amprino (lavoro), Mauro Parisio (ambiente), Mauro Borello (ufficio tecnico), Cesare Paschetta (patrimonio), Luigi Casel (area finanziaria) e Andrea Favro Bonnet (servizi generali). Si tratta comunque di una pianta organica ancora provvisoria, che resterà in vigore fino a dicembre: la versione definitiva sarà stilata con l'inizio del 2011.